

OLIMPICO: NEPPURE IERI E' STATO UN BELLO SPETTACOLO



ROMA - GENOVA 1-1 - Angelillo (in sospetto fuori-gioco) segna il goal della Roma

«Camomilla, altro che doping»

Mannocci negli spogliatoi di Torino

«Non abbiamo rubato nulla»

Dalla nostra redazione TORINO, 29. «Non abbiamo rubato niente - così esordisce Mannocci - e non potevamo mica andare all'assalto e farei infilare noi? Devavamo marciare stretti gli avversari e per questo ho mandato quel francobollo di Mari addosso a Del Sol...»

È ancora meravigliato per il gioco messo in vetrina da quel «reale» di Da Costa. Per una volta tanto i conti non tornano. Su Comblin le idee sembrano invece contrastanti. Pagni che gli ha fatto da angelo custode dice che Comblin è uno tra i migliori centrati italiani e Petris dice che Comblin a Charles non può neanche pulirgli le scarpe.

Forse hanno ragione tutti e due. «Governato paria come gioca. Non alla Piacenzi per intendere. La Juventus fino a quando gioca così può vincere solo se l'avversario sbaglia e non sempre quando l'avversario sbaglia tu sei lì pronto ad approfittarne. Diminuiscono quindi le giocate probabili. Deve tentare di più, altrimenti più di una volta sarà costretto al pareggio...»

Heriberto Herrera, tranquillo come sempre: «La Lazio ha giocato bene e noi anche. Il gioco della Juventus non mi è dispiaciuto, ma in area c'era poca tranquillità, troppa precipitazione...»

Quasi come monsieur La Palisse.

Nello Paci

che doping»

E' la battuta che ricorreva negli spogliatoi dopo il fiacco 1-1 quando si è saputo che sono ricominciati gli esami della Lega

E' ricominciato il «controllo doping», e il primo turno tocca per il Genoa a Zignoni, Giacomini e Angelillo e per la Roma (udite, udite) a Nicolò, Angelillo e Francesconi. Fioriscono le battute facili. «Macché pillole, i romanisti hanno preso la camomilla!», «E così via. Se non altro, è una distrazione, perché se no, oggi, lo spogliatoio languirebbe. Sangue da una rapa, come si sa, non è possibile ricavarne. E così, è arduo ricavar commenti e cose divertenti da questa nuova, brutto match, nobilitato appena da un po' di calcio genovano, dal suo tranquillo gioco difensivo e dalle diventerie di Zignoni e Cappellini...»

Lerici vuol essere generoso con la Roma, ma non riesce a nascondere il suo delusione. «Delusione doppia», e lo dichiara: «Fuori gioco? Non mi pare. Almeno, a giudicare dal fatto che il guardalinee era vicino a Zignoni, comunque, è stato fatto un solo accenno all'attacco, ma ha fatto solo tappezzi. Quelli li sappiamo fare tutti...»

«All'inizio - dice Lorenzo - il Genoa si è difeso a oltranza, con uno schieramento a due linee. Ma è riuscito ugualmente a metterci in difficoltà, perché Zignoni e Cappellini sono due combattenti di razza. Il resto del Genoa è stato tutto coperto al centro. Per questo, nella ripresa, ho incrociato le ali e ho cercato di coprire la fascia destra dell'attacco con Carmignani...»

Gilardoni approva il giudizio dell'allenatore, ed ha qualcosa da dire solo a proposito del suo goal, annullato. Non sa spiegare la ragione. «L'arbitro...»

FRASCATI: Solt, Brunetti, Pasquali, Giordani, Zilotti, Balestra, Spalitta, Di Gatti, Di Tommaso II, Lanzì, Biondi, Porzio, Di Tommaso I, Castorini, Orlandi, Sestini, Pelli, Rossi II, Piantella, Bianchini, Amoretti, Draghi, Antoni, Barbini, Bertoli, Bertozzi, Rossi I, Venti, Bresciani.

FRASCATI e Rugby Parma, due quindici che ieri sui piatti della bilancia si equivalevano: più robusta e trattata perentoriamente l'attesa della squadra di casa; tecnicamente più dotati gli ospiti ma decisamente indecisi e sempre in ritardo sull'avversario, hanno dato vita ad un incontro appassionante, pulito, conclusosi con un salomonico pareggio. I parmensi hanno raggiunto il pari con un calcio piazzato del più giovane dei Rossi proprio allo scadere del tempo, ma al loro attivo avevano un ovale calciato in drop da Piantella e riflettato in gioco dal tubolare di sinistra dell'area di meta dei frascatesi.

I ragazzi di casa sono invece passati in vantaggio grazie ad un bellissimo drop dell'estremo Solt a 27' dal via, un drop preparato e centrato con abilità. In più la formazione di Cecconi può mettere al suo attivo una serie di ottime azioni alla mano quasi sempre iniziate da Giordani (un centro molto interessante e salomonico non ostante la sua... molo) da Zilotti.

Ma quello che è più piaciuto della formazione dei Castelli Romani è stato il «ripulito» messa in mostra. Mai un attimo di ripulito, con il «viene» e le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro...

Danimarca K.O. ad Atene (sabato tocca all'Italia)

Ha vinto la Grecia con il vistoso risultato di 4 reti a 2

GRECIA: Vallanos, Kamatas, Papoulidis, Pissas, Andreou, Sakellariou, Loukaki, Domakos, Vasiliou, Sideris, Papaioannou. DANIMARCA: Nielsen, Hartwig, Waldman, Leoni, Huse, Karl Hansen, Petersen, Berg, Soerensen, Madsen, Thors, Sorensen.

La nazionale di calcio della Grecia ha sommerso oggi sotto una valanga di quattro reti a due la rappresentativa della Danimarca in un incontro valevole per le eliminatorie del Campionato del Mondo. Nello stesso giorno della Grecia e della Danimarca si sono anche la U.S.S.R. e la Galles. Alla partita hanno assistito circa 30 mila spettatori.

La Danimarca, come è noto giocò sabato a Bologna contro la nazionale italiana di Edmondo Fabbri. La partita è stata giocata sul campo del Panathinaikos in condizioni di tempo eccellenti e con una temperatura di 19 gradi. La Grecia ha preso l'iniziativa sin dalle prime battute ma, pur creando delle azioni pericolose, ha impiegato più di 20 minuti per segnare la prima rete e ciò sia per la mancanza di freddezza nelle fasi conclusive di parte dei propri attaccanti, sia per il buon rendimento della difesa danese ed in particolare del portiere Nielsen.

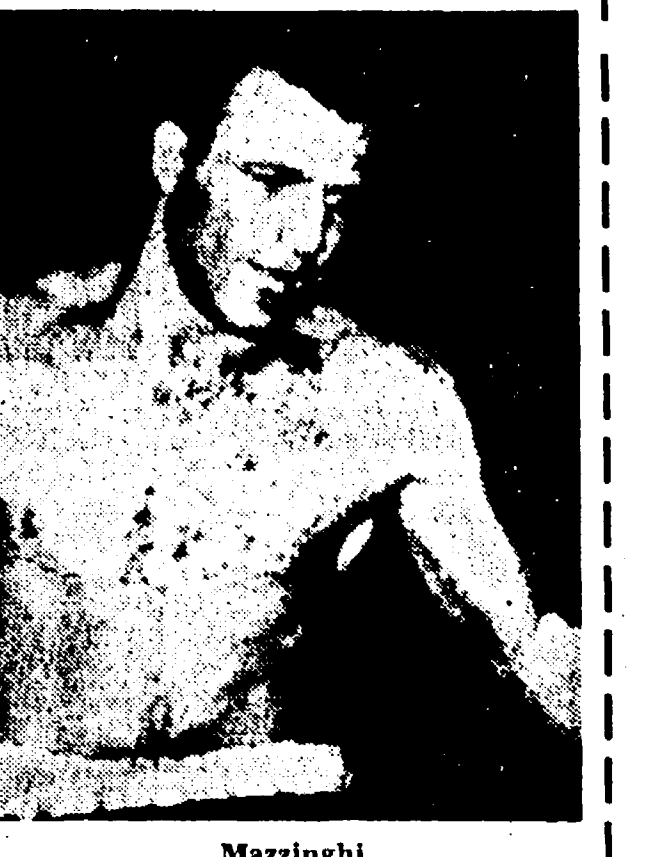
Al 24', comunque gli elenici sono passati in vantaggio grazie ad una rete segnata da Sideris su centrata di Papaioannou. Nonostante l'offensiva dei locali i danesi hanno avuto una ottima occasione per pareggiare al 34' quando Thorst, con un violentissimo tiro, ha sfiorato di pochi centimetri la traversa.

Nella ripresa dopo appena un minuto di gioco, la Grecia ha raddoppiato la conclusione di una veloce azione con tiro finale di Sideris su passaggio di Vasiliou. A questo punto si è iniziata una caparbia reazione dei danesi i quali dopo aver accorciato le distanze all'11, con Berg su passaggio di Madsen sono riusciti a pareggiare al 27' con Madsen il quale è avuta la palla da Berg, ha battuto il portiere greco in uscita.

Sul 2-2 i danesi hanno diminuito la consistenza delle loro azioni e la Grecia è tornata a dominare nella metà campo avversaria. Dopo aver fallito alcune buone occasioni i greci sono tornati in vantaggio con un tiro ravvicinato di Papaioannou il quale, a cinque minuti dalla fine, ha segnato anche l'ultima rete della giornata, quella del 4-2 per la propria squadra.

Manca è pronto per Mazzinghi

Fortunato Manca ha confermato l'impegno con Mazzinghi per l'11 dicembre. «Mi sento bene - ha detto il campione d'Europa - la buona forma mi sostiene e il titolo di Mazzinghi mi attira: non vedo perché non dovrei presentarmi all'appuntamento con Sandro. No, decisamente chi ha avanzato il sospetto di un mio probabile «forfait» ha sbagliato. Conosco i miei limiti ed ho fiducia nei miei mezzi. Quella con Mazzinghi è una partita aperta e spero di chiuderla in mio favore...»



Mazzinghi che Giulio sapendo di non star bene doveva evitare il confronto. Invece ha voluto battersi ed è uscito dal quadrato piuttosto malconcio. Ha voluto la rivincita e la FOS lo ha accontentato. Jacob non è davvero un bau-bau e Rinaldi non dovrebbe trovare difficoltà a batterlo se salirà sul ring in forma perfetta. Il campione assicura di avere ritrovato la morale e la forma dei tempi belli, ma è così?

Chiusura della stagione alle Capannelle

Il brillante Pine Apple vince il Premio Umbria

Milano: irresistibile il finale di Ozo

MILANO, 29. La foschia ha disturbato la riunione di trotto a San Siro che si è svolta in condizioni di maggiore risonanza dell'intero anno: il Gran Premio delle Nazioni (L. 15.000.000 metri 2100) che ha sfidato otto campioni anche Steno ha vinto da questo suo lavoro. L'unico a Oscar R. L. e Elaine Rodney. Le altre corse sono state vinte da Spencera, Leontine, Ippocampo, Quintero, Deelo, Templeton, Filippica.

Assumendosi questo compito, Uccellini ha fatto chiaramente intendere ai due di avere fiducia nella possibilità di essere rimborsato nel corso della stagione dei soldi che oggi spende; di non voler guadagnare niente da questo suo lavoro. L'unico a Oscar R. L. e Elaine Rodney. Le altre corse sono state vinte da Spencera, Leontine, Ippocampo, Quintero, Deelo, Templeton, Filippica.

Sotto la guida di Uccellini

Nasce in palestra un nuovo Venturelli

Da cinque giorni, a Roma, Romeo Venturelli e Roberto Venturini si sono sottoposti alla guida di Enrico Uccellini per preparare la loro stagione 1965. Enrico Uccellini è un tecnico romano al quale non fa difficoltà il suo lavoro. Uccellini ha dimostrato di conoscere bene il difficile mestiere dell'allenatore. Poco noto in campo professionistico, dove si ad una serie di disavventure, non possa arrendersi a chi ne avrebbe veramente il merito. Uccellini si è assunto il compito di ricostruire Venturelli, il ciclista che vantava la positiva considerazione di Coppi e che, al suo esordio al professionismo, confermò di possedere eccellenti qualità ma che, poi, in seguito, fu vittima di una serie di disavventure, è finito fra i mediocri. Per quanto riguarda Venturelli, il suo obiettivo di Uccellini è un reinserimento del ragazzo nella categoria professionistica, dove dopo il primo anno, senza fortuna, può ancora sperare di riuscire.

Assumendosi questo compito, Uccellini ha fatto chiaramente intendere ai due di avere fiducia nella possibilità di essere rimborsato nel corso della stagione dei soldi che oggi spende; di non voler guadagnare niente da questo suo lavoro. L'unico a Oscar R. L. e Elaine Rodney. Le altre corse sono state vinte da Spencera, Leontine, Ippocampo, Quintero, Deelo, Templeton, Filippica.

RUGBY: BENE ROMA E FRASCATI

Facile per l'Ignis (11-3) Il Parma bloccato sul pari (3-3)

ROMA: Nasti, Sedola, Vasser, Di Matteo, Carabini, Giacomini, Colari, Occhini, Ferrandini, Alessi, Gargiulo, Spezzali, Vaghi, Silvestri, Signorilli. PARMA: Biondi, Albicini, Jovano, Sorio, Radice II, Piantella II, Piantella I, Sabatini, Taglieri, Balgari, Gerolli, Quirini, Fersellini, Tavaglia I, Deoli, Colli. ARBITRO: spagnotto di Napoli. MARCATORI: Spezzali (R) meta al 17. Tavaglia II (A) e Nasti (R) meta al 27. Trasformata da Ferrandini: Sedola (R) meta al 27.

Cammina forte questa Ignis Roma: anche ieri ha superato abbastanza agevolmente il difficile ostacolo rappresentato dal 15 dell'Amatori di Milano e, quel che più conta, ha dimostrato di godere ottima salute e di essere in grado di guardare avanti, al futuro, con ottimismo. Intanto approfittando del mezzo scivolone del Rovigo a Milano i gialli romani si sono sistemati al secondo posto della graduatoria, sia pure a mezzadria con i rodighini, mentre i napoletani del Partenope sono riusciti a mantenere la prima poltrona grazie ad una vittoria rischiosissima colCUS Firenze autore di un entusiasmo rimonta. Perdevano, i toscani, per 21-3 nei primi 40' mentre al termine degli 80' regolamentari il tabellone dei punti segnava 21-20. Ma torniamo all'Acqueducta. Dopo un primo tempo di studio, conclusosi in parità (3-3), una meta di Spezzali e un calcio franco del più anziano dei Tavaglia, il ritmo dei locali si elevava nella frazione e prima Colussi, poi Sedola, andavano in meta.

Resultati e classifiche

Milano-Rovigo 3-3; Ignis Roma-GBC Amatori 11-3; Frascati-Parma 3-3; Partenope-Cus Firenze 21-20; Flammio Oro-Meiarcom Treviso 6-6; Pescara-Hatfield 14-14. Partenope 16; Rovigo e Ignis Roma 15; GBC Amatori 11; Parma 10; Flammio Oro 9; Meiarcom 6; Frascati e Pescara 6; Milano 4; Hatfield 3; Cus Firenze 1. Milano, Hatfield, Parma e Flammio Oro hanno disputato una partita in meno.

sport flash

Vinta da Bussinello la 6 ore di Melbourne

MELBOURNE - L'italiano Roberto Bussinello in coppia con l'australiano Ralph Bach ha vinto la Sei Ore automobilistica di Melbourne.

Le nozze d'oro di Girardengo

NOVI LIGURE - Il campionissimo degli anni ruggenti del ciclismo italiano, Costante Girardengo, ha festeggiato ieri le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro...

Il ginasta Cerar sportivo jugoslavo '64

BELGRADO - Sportivo jugoslavo per il 1964 è stato nominato il ginasta Miroslav Cerar. È la quarta volta consecutiva che Cerar (che a Tokio vinse una medaglia d'oro e una di bronzo) viene insignito del massimo titolo sportivo jugoslavo.

sport flash

Vinta da Bussinello la 6 ore di Melbourne

MELBOURNE - L'italiano Roberto Bussinello in coppia con l'australiano Ralph Bach ha vinto la Sei Ore automobilistica di Melbourne.

Le nozze d'oro di Girardengo

NOVI LIGURE - Il campionissimo degli anni ruggenti del ciclismo italiano, Costante Girardengo, ha festeggiato ieri le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro, con il «viene» e le nozze d'oro...

Il ginasta Cerar sportivo jugoslavo '64

BELGRADO - Sportivo jugoslavo per il 1964 è stato nominato il ginasta Miroslav Cerar. È la quarta volta consecutiva che Cerar (che a Tokio vinse una medaglia d'oro e una di bronzo) viene insignito del massimo titolo sportivo jugoslavo.

Milano: irresistibile il finale di Ozo

MILANO, 29. La foschia ha disturbato la riunione di trotto a San Siro che si è svolta in condizioni di maggiore risonanza dell'intero anno: il Gran Premio delle Nazioni (L. 15.000.000 metri 2100) che ha sfidato otto campioni anche Steno ha vinto da questo suo lavoro. L'unico a Oscar R. L. e Elaine Rodney. Le altre corse sono state vinte da Spencera, Leontine, Ippocampo, Quintero, Deelo, Templeton, Filippica.

Sotto la guida di Uccellini

Nasce in palestra un nuovo Venturelli

Da cinque giorni, a Roma, Romeo Venturelli e Roberto Venturini si sono sottoposti alla guida di Enrico Uccellini per preparare la loro stagione 1965. Enrico Uccellini è un tecnico romano al quale non fa difficoltà il suo lavoro. Uccellini ha dimostrato di conoscere bene il difficile mestiere dell'allenatore. Poco noto in campo professionistico, dove si ad una serie di disavventure, non possa arrendersi a chi ne avrebbe veramente il merito. Uccellini si è assunto il compito di ricostruire Venturelli, il ciclista che vantava la positiva considerazione di Coppi e che, al suo esordio al professionismo, confermò di possedere eccellenti qualità ma che, poi, in seguito, fu vittima di una serie di disavventure, è finito fra i mediocri. Per quanto riguarda Venturelli, il suo obiettivo di Uccellini è un reinserimento del ragazzo nella categoria professionistica, dove dopo il primo anno, senza fortuna, può ancora sperare di riuscire.

Chiusura della stagione alle Capannelle

Assumendosi questo compito, Uccellini ha fatto chiaramente intendere ai due di avere fiducia nella possibilità di essere rimborsato nel corso della stagione dei soldi che oggi spende; di non voler guadagnare niente da questo suo lavoro. L'unico a Oscar R. L. e Elaine Rodney. Le altre corse sono state vinte da Spencera, Leontine, Ippocampo, Quintero, Deelo, Templeton, Filippica.

Eugenio Bomboni